



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
ISTITUTO COMPRENSIVO "Valerio Flacco"
Codice Fiscale: n. 80015350590 Tel. 0773/877355 Tel.Fax.0773/876131
Via Bari snc 04010 SEZZE SCALO
e-mail ltic80200c@istruzione.it - ltic80200c@pec.istruzione.it

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

ex art. 1, comma 14 della Legge n.107 del 13 luglio 2015
aa.ss. 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019



"Un bambino, un insegnante, una penna, un libro ,possono cambiare il mondo ..."

Malala

INDICE

LA CARTA D'IDENTITÀ DELL'ISTITUTO.....	p. 3
BREVE STORIA DELL'ISTITUTO.....	p. 4
CONTESTO SOCIO-CULTURALE E TERRITORIALE.....	p. 4
MISSION DELLA SCUOLA.....	p. 5
OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI.....	p. 5
SCELTE DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE	p. 8
• Organizzazione e gestione del tempo Scuola	
• Organizzazione del curricolo	
• Orario settimanale delle discipline	
FORMAZIONE DELLE CLASSI.....	p. 10
ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI.....	p. 10
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	p. 10
• Dirigenza	
• Collaboratori del Dirigente	
• Coordinatori di plesso	
• Coordinatori di classe	
• Figure Strumentali al POF	
• Nucleo di Autovalutazione (RAV)	
CRITERI PER LA PROGETTAZIONE D'ISTITUTO	p. 12
• Continuità e Orientamento	
INCLUSIONE	p. 13
VALUTAZIONE	p. 17
• La valutazione degli alunni: Indicatori	
• Per la Scuola dell'Infanzia	
• Per la Scuola Primaria	
• Per la Scuola Secondaria I Grado	
• Criteri per la Valutazione	
• Valutazione del comportamento	
COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE	p. 22
ATTIVITA' FINALIZZATE ALL'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	p. 23
• Progetti curricolari	
• Progetti extracurricolari	
UTILIZZO DEGLI SPAZI DELL'ISTITUTO DA PARTE DI SOGGETTI ESTERNI	p. 24
PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE	p. 24
AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO	p. 25
PIANO DI FORMAZIONE	p. 26
FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E DI ATTREZZATURE MATERIALI	p. 28

Con l'entrata in vigore della Legge n. 107 del 13 luglio 2015 il Collegio dei Docenti è chiamato all'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ed alla conseguente valutazione degli obiettivi inseriti nello stesso, tenendo in considerazione priorità, traguardi ed obiettivi di processo esplicitati ed evinti dal Rapporto di Autovalutazione.

LA CARTA D'IDENTITÀ DELL'ISTITUTO

	Ministero della Pubblica Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Denominazione	Istituto Comprensivo Statale " <i>Valerio Flacco</i> "
Codice Istituto	LTIC80200C
Indirizzo	Via Bari snc Sezze Scalo (LT)
Tel/Fax	0773/876131 0773/877355
Uffici Segreteria e Presidenza	Via Bari snc Sezze Scalo (LT)
Plessi dell'Istituto	<p><i>Scuola dell'Infanzia "Sezze Scalo"</i> Via Bari snc – Sezze Scalo (LT) - Tel. 0773/876611</p> <p><i>Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado "Valerio Flacco"</i> Via Bari snc – Sezze Scalo (LT) – Tel.0773/876131</p> <p><i>Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria "A. Bottoni"</i> Via Ceriara snc - Ceriara di Sezze (LT) – Tel. 0773/899593</p> <p><i>Scuola Primaria "Melogrosso"</i> Via Melogrosso snc – Sezze (LT) – Tel. 0773/804119</p> <p><i>Scuola dell'Infanzia e Primaria "Crocevecchia"</i> Via Collemeso snc-Sezze (LT) – Tel. 0773/886223</p> <p><i>Scuola dell'Infanzia "Crocemoschitto"</i> Via Bassiano snc- Sezze (LT) – Tel. 0773/885990</p>
Dirigente Scolastico	Prof.ssa Anna Giorgi

BREVE STORIA DELL'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo "CAIO VALERIO FLACCO" è un'istituzione scolastica che comprende la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I Grado nel comune di Sezze (LT). L'Istituto, nella sua attuale configurazione, è stato istituito nell'anno scolastico 2012-2013. Esso prende il nome dall'illustre personaggio setino "Caio Valerio Flacco", uno dei grandi poeti romani del I sec. d.C., autore dell'opera "Gli Argonauti", che narra le gesta di Giasone alla conquista del vello d'oro.

CONTESTO SOCIO - CULTURALE E TERRITORIALE

Le origini della città di Sezze si perdono nella leggenda, la quale narra che mitico fondatore della città fu Ercole, giunto a Sezze dopo aver vinto i Lestrigoni, una popolazione del basso Lazio. L'antico nome di "Setia", infatti, si fa risalire etimologicamente a "Setis", le setole del leone Nemeo, di cui Ercole si gloriava. Ancor oggi lo stemma della città raffigura il leone Nemeo che regge una cornucopia ricolma di frutti con intorno la scritta "SETIA PLENA BONIS GERIT ALBI SIGNA LEONIS" (Sezze piena di beni porta l'insegna del bianco leone). Il territorio di pertinenza dell'Istituto è piuttosto variegato dal punto di vista socio-culturale ed economico. I motivi di tali diversità sono molteplici e comunque vanno ricercati nelle differenze geografiche e storiche del territorio, che presenta zone ad alto rischio di dispersione scolastica e che, negli ultimi anni, ha subito un forte incremento demografico ed ha accolto famiglie di origini e nazionalità diverse, portatrici di altre culture e tradizioni.



Sia nei plessi di Sezze Scalo, che in quelli situati nella zona collinare, la configurazione socio-ambientale può essere così sintetizzata:

- scarsa partecipazione alla vita associativa, politica, religiosa, culturale;
- presenza di elementi culturali nuovi, veicolati dai media, accanto alla conservazione di elementi culturali tradizionali.

MISSION DELLA SCUOLA

Il nostro Istituto si propone di essere una Scuola per tutti e di:

- *creare un ambiente educativo e didattico favorevole all'apprendimento*, ponendo particolare attenzione alla didattica inclusiva di ciascun alunno, in qualunque situazione si trovi, sia esso italiano, straniero, con DSA, con disabilità oppure impossibilitato a frequentare la Scuola per gravi motivi di salute;
- *favorire lo sviluppo di tutte le potenzialità cognitive degli studenti*;
- *educare ai valori fondamentali del vivere insieme*: diritti e doveri, legalità, responsabilità, cittadinanza, pari opportunità;
- *incrementare l'uso delle nuove tecnologie* da utilizzare anche come strumenti compensativi e per realizzare percorsi di insegnamento/apprendimento attraverso tutti i canali sensoriali;
- *sviluppare la creatività e le abilità possedute dai bambini* attraverso l'osservazione e l'interpretazione della realtà per stimolare la fantasia ed il pensiero divergente;
- *accogliere i pareri e le proposte provenienti dal territorio e dall'utenza*;

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Per l'elaborazione del presente Piano si è tenuto conto delle risultanze emerse da:

- RAV (Rapporto di Autovalutazione d'Istituto), pubblicato sul sito web dell'Istituto e sul portale "Scuola in Chiaro" del MIUR, dove è reperibile all'indirizzo www.istruzione.it
- Prove INVALSI;
- Piano di Miglioramento, elaborato sulla base delle risultanze del RAV;
- riunioni collegiali in cui è presente la componente genitori;
- proposte formulate dalle associazioni dei genitori.

Dal RAV sono emersi gli elementi conclusivi sotto elencati, divisi in: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di processo.

PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
RISULTATI SCOLASTICI Miglioramento degli esiti scolastici degli studenti.	Aumentare il numero degli alunni in uscita dalla Scuola Secondaria di I Grado con valutazione di 7,8,9 e diminuire i 6, in linea con i benchmark di riferimento.
RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI Miglioramento delle competenze linguistiche e logico-matematiche degli studenti della Scuola Primaria e Secondaria di I Grado. Diminuzione della variabilità tra le classi.	Migliorare i punteggi conseguiti nelle prove INVALSI. Abbassare gli indici di variabilità tra le classi, per tutte le classi dell'Istituto.
COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA Elaborazione di strumenti per l'osservazione sistematica, la verifica e la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.	Valutare le competenze chiave e di cittadinanza attraverso l'utilizzo di strumenti di valutazione oggettivi.
RISULTATI A DISTANZA Monitoraggio degli esiti degli studenti nella Scuola Secondaria di II Grado.	Verificare l'efficacia delle attività di orientamento svolte dalla Scuola e gli esiti degli studenti nella Scuola Secondaria di II Grado.
AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO

CURRICOLO, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE	Sistematizzare il ricorso a prove comuni in ingresso, in itinere e in uscita alla Primaria e alla Secondaria di I Grado. Organizzare attività di supporto per lo studio assistito in orario aggiuntivo.
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	Potenziare percorsi di italiano come L2 per alunni stranieri. Attivare percorsi di italiano come L2 per adulti.
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	Potenziare la rete LAN e WLAN. Aumentare il numero delle LIM nelle aule. Potenziare i laboratori multimediali.
CONTINUITA' ED ORIENTAMENTO	Migliorare la raccolta di informazioni relativa ai consigli orientativi forniti agli studenti in uscita dalla Scuola Secondaria di I Grado.
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	Migliorare le competenze professionali dei docenti mediante corsi di aggiornamento sulle metodologie didattiche.
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	Incentivare la collaborazione con le famiglie e con il territorio per consentire la realizzazione di attività di studio significative.

- I test INVALSI hanno evidenziato che gli esiti delle prove nazionali di italiano, nelle classi seconde di Scuola Primaria, hanno risultati in linea con quelli delle scuole con background simile e con i valori di riferimento regionali e nazionali.
Il punteggio medio delle classi quinte, sia in matematica che in italiano, è lievemente inferiore ai valori di riferimento con differenze comprese tra -1,5% e -3,4%.
Il punteggio degli esiti delle prove delle classi terze di Scuola Secondaria di I Grado, in italiano è superiore sia al dato regionale che nazionale; in matematica è in linea con i valori di riferimento. Ciò indica che l'azione della nostra Scuola, nel garantire opportunità omogenee a livello di istituto, risulta efficace.
La professionalità dei docenti esclude ogni azione di cheating.
- Il Piano di Miglioramento ha individuato quali obiettivi prioritari di intervento gli esiti degli studenti e l'elaborazione di adeguati strumenti di rilevazione delle competenze chiave e di cittadinanza.
Per conseguire i traguardi indicati, il Piano di Miglioramento prevede:
 - apertura pomeridiana della Scuola e attività di supporto e/o potenziamento;
 - miglioramento dell'ambiente di apprendimento, per facilitare l'utilizzo di pratiche innovative e inclusive;
 - attivazione di percorsi di italiano come L2 per alunni e adulti non italofoni;
 - miglioramento della raccolta di informazioni relativa ai consigli orientativi fornita agli studenti in uscita dalla Scuola Secondaria di I Grado;
 - formazione dei docenti sulla didattica per competenze, l'innovazione tecnologica, le competenze di base, le competenze digitali ;
 - rafforzamento della collaborazione con il territorio e con le famiglie.

Azioni previste:

- sistematizzare il ricorso a prove comuni in ingresso, in itinere e in uscita alla Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I Grado;
- stilare ed effettuare prove di verifica iniziali, quadrimestrali e finali comuni per tutte le classi di Scuola Primaria e Secondaria di I Grado per italiano e matematica, sullo stile di quelle dell'INVALSI, per abituarsi a nuovi modelli di insegnamento, di apprendimento e di valutazione, creando una griglia comune di valutazione;
- organizzare attività di supporto per lo studio assistito in orario aggiuntivo;
- potenziare la rete LAN e WLAN;
- aumentare il numero delle LIM nelle aule;
- potenziare i laboratori multimediali.
- .

Sulla base di dette risultanze e in maniera coerente con le azioni declinate nel Piano di miglioramento il presente **Piano dell'Offerta Formativa** persegue, per il prossimo triennio, i seguenti **obiettivi formativi prioritari** (Legge n.107/2015, art.1, c. 7).

Obiettivi Formativi	Scuola Infanzia	Scuola Primaria e Secondaria I Grado
a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell' Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning.		Potenziare l'aspetto "comunicativo" della lingua italiana e delle lingue straniere (inglese, francese, spagnolo), anche attraverso la metodologia CLIL. Potenziare l'aspetto comunicativo della lingua inglese attraverso l'attività teatrale.
b) Potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche.		Migliorare i risultati dei test INVALSI attraverso una didattica improntata allo sviluppo di competenze in situazioni di contesto.
c) Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale e nell'arte, anche mediante il coinvolgimento di una rete di scuole e di istituti pubblici o privati, operanti in tali settori.		Acquisire sensibilità e cultura musicali.
g) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo dei comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione e allo sport.		Motivare i ragazzi all'attività fisica e sportiva, diffondendo i valori educativi dello sport anche con percorsi di integrazione di alunni con BES; contrastare il disagio giovanile e le situazioni a rischio di dispersione scolastica.
h) Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.		Potenziare l'uso delle nuove tecnologie.
i) Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.	Realizzare laboratori creativi	Progettare per competenze.
l) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico. Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014.		Valorizzare una didattica personalizzata a favore dei soggetti con BES, attraverso una didattica laboratoriale.
n) Apertura pomeridiana delle scuole.		Arricchimento dell'offerta formativa.
p) Valorizzazione dei percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti.		Realizzazione del progetto "Un'opportunità per migliorare".
q) Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla valorizzazione del merito degli alunni.		Valorizzare le eccellenze con progetti a respiro nazionale.
s) Definizione di un sistema di orientamento.		Valorizzare la valenza orientativa della didattica in maniera trasversale per tutte le discipline.

SCELTE DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE

Organizzazione e gestione del tempo Scuola

SCUOLA DELL'INFANZIA

VIA BARI – “ALDO BOTTONI” – CROCEVECCHIA - CROCEMOSCHITTO
40 ore settimanali
Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00

SCUOLA PRIMARIA

VIA BARI – CROCEVECCHIA – MELOGROSSO
27 ore settimanali
Lunedì e mercoledì dalle ore 8.05 alle ore 14.05
Martedì, giovedì e venerdì dalle ore 8.05 alle ore 13.05

“ALDO BOTTONI”
27.45 ore settimanali
Lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 8.15 alle ore 13.15
Mercoledì dalle ore 8.15 alle ore 16.00

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

VIA BARI
30 ore settimanali
Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 14.00

Organizzazione del curricolo

Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

CAMPI D'ESPERIENZA

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

DISCIPLINE

- Italiano
- Lingua inglese e seconda lingua comunitaria
- Storia
- Geografia
- Matematica
- Scienze
- Musica
- Arte e immagine
- Educazione fisica
- Tecnologia

ORARIO SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SEC. I GRADO

DISCIPLINA	CL.I	CL.II	CL.III	CL.IV	CL.V	CL.I	CL.II	CL.III
ITALIANO	9	8	7	7	7	7	7	7
INGLESE	1	2	3	3	3	3	3	3
FRANCESE o SPAGNOLO						2	2	2
STORIA	2	2	2	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2	1	1	1
MATEMATICA	6	5	5	5	5	4	4	4
SCIENZE	1	2	2	2	2	2	2	2
MUSICA	1	1	1	1	1	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	1	1	1	1	1	2	2	2
ED. FISICA	1	1	1	1	1	2	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1	2	2	2
RELIGIONE	2	2	2	2	2	1	1	1

FORMAZIONE DELLE CLASSI

L'Istituto provvede alla formazione di classi attenendosi ai criteri deliberati in sede di Consiglio di Istituto:

- valutando i dati emersi dalle indicazioni della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria (griglie di valutazione, colloqui con gli insegnanti);
- distribuendo equamente maschi e femmine nelle classi;
- seguendo il criterio della migliore accoglienza per gli alunni che necessitano di maggiore attenzione;
- accogliendo, per quanto possibile, le richieste di affiancamento ad un compagno conosciuto, per gli alunni provenienti da fuori bacino.

Per la formazione delle sezioni della Scuola dell'Infanzia si adotteranno i medesimi criteri nei limiti delle informazioni acquisite.

ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI

Il Dirigente Scolastico, considerata la priorità di valorizzare le competenze professionali ai fini della realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa, nell'assegnazione dei docenti ai plessi e alle classi opera alla luce dei criteri individuati e deliberati in sede di Collegio dei Docenti e di Consiglio di Istituto:

- nella Scuola Primaria spetta al Dirigente assegnare l'ambito disciplinare ai docenti, tenendo conto delle competenze possedute, nonché di una opportuna rotazione nel tempo
- i docenti titolari sono assegnati tenendo conto:
 - della continuità
 - dell'utilizzazione e funzionalità delle competenze.
- In caso di richiesta motivata di assegnazione diversa, è compito del Dirigente valutare la stessa.
- In caso di specifica richiesta e a parità di condizioni hanno la priorità i docenti titolari rispetto a coloro che entrano a far parte dell'organico dell'istituto.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Dirigenza

Il Dirigente Scolastico è il rappresentante legale dell'Istituto:

Assicura

- il funzionamento dell'unità scolastica secondo criteri di efficienza ed efficacia formativa;
- la gestione unitaria della Scuola;
- la direzione, il coordinamento, la valorizzazione delle risorse umane.

Promuove

- l'autonomia sul piano gestionale e didattico;
- l'esercizio dei diritti costituzionalmente tutelati.

E' responsabile

- della gestione delle risorse finanziarie, strumentali e dei risultati del servizio;
- della sicurezza nei luoghi di lavoro.

E' titolare

- delle relazioni sindacali.

L' Istituto, al fine di garantire la piena attuazione delle attività previste nel presente Piano, ha istituito le seguenti figure, con funzione di coordinamento, i cui compiti sono così definiti:

Collaboratori del Dirigente

- Collaborare nella predisposizione dell'orario delle lezioni;
- collaborare nella predisposizione del Piano annuale delle attività;
- collaborare con il Dirigente e con l'ufficio di segreteria per la gestione organizzativa;
- collaborare nel monitoraggio dell'attività di autovalutazione d'Istituto;
- collaborare nella diffusione delle comunicazioni e del materiale informativo all'interno dell'Istituto e sul portale multimediale descrittivo dell'Istituto;
- predisporre le circolari interne al settore di intervento;
- sostituire il Dirigente Scolastico nelle riunioni esterne qualora delegati.

Responsabili di plesso

- Coordinamento e gestione organizzativa del plesso;
- coordinamento e gestione del personale;
- coordinamento e gestione delle attività didattiche;
- rapporti con l'utenza;
- rapporti con la Dirigenza dell'Istituto e con gli uffici di segreteria;
- rapporti con l'Ente Locale;
- coordinamento delle operazioni finalizzate alla prevenzione dei rischi e alla gestione dell'emergenza, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 81/2008.

Coordinatori di classe

- Coordinare l'azione didattica del Consiglio di Classe per garantire un'adeguata informazione a tutti i soggetti coinvolti e favorire la condivisione delle scelte didattiche e pedagogiche;
- presiedere le riunioni del Consiglio di Classe, su delega del Dirigente, e stesura del verbale;
- predisporre i materiali da utilizzare o discutere durante gli incontri, in particolare raccogliere documenti, relazioni e giudizi sull'andamento disciplinare, sul profitto degli alunni in preparazione degli scrutini e sulle valutazioni periodiche e finali;
- curare l'informazione dei componenti del Consiglio di Classe in merito a notizie anche riservate sugli alunni;
- curare la raccolta ordinata della documentazione di classe, compresa la programmazione disciplinare;
- seguire l'andamento della frequenza scolastica degli alunni, con particolare attenzione ai ritardi nelle entrate ed alle anticipazioni delle uscite, dandone tempestiva informazione al Dirigente;
- segnalare al Dirigente i casi di scarso profitto e di irregolare comportamento;
- operare in costante rapporto con le famiglie come referente del Consiglio, con particolare riferimento a situazioni critiche sotto il profilo didattico e comportamentale.

Figure Strumentali al POF

Area 1: GESTIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA:

- coordinamento dell'attuazione e del monitoraggio del Piano dell'Offerta Formativa

Area 2: SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI:

- analisi dei bisogni formativi dei docenti
- coordinamento valutazione alunni INVALSI

Area 3: INTERVENTI E SERVIZI PER STUDENTI:

- coordinamento e gestione delle attività di continuità, di orientamento

Area 4: INTERVENTI E SERVIZI PER STUDENTI

- coordinamento delle attività di inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

Nucleo di Autovalutazione (RAV)

Tutte le Istituzioni scolastiche sono chiamate ad effettuare l'analisi e la verifica del proprio servizio e la redazione di un Rapporto di Autovalutazione. L'Istituto, in linea con la normativa vigente, ha individuato un nucleo di autovalutazione, per:

- rivedere il Rapporto di Autovalutazione;
- elaborare il Piano di Miglioramento condotto sulla base delle risultanze del RAV;
- rilevare le criticità;
- individuare le priorità strategiche;
- individuare i traguardi;
- individuare gli obiettivi di processo.

CRITERI PER LA PROGETTAZIONE D'ISTITUTO

Continuità e orientamento

La Continuità valorizza la peculiarità di ciascun alunno e ne facilita il percorso formativo. L'Orientamento rappresenta un'attività molto significativa per lo sviluppo formativo degli alunni. Esso si connota come processo trasversale, che sollecita l'acquisizione delle capacità di effettuare scelte consapevoli e autonome.

Finalità

- Potenziare lo sviluppo della personalità dell'alunno per favorire la presa di coscienza di sé e dei propri bisogni
- Orientare e sostenere l'alunno nel passaggio da un ordine di Scuola all'altro
- Rendere l'alunno consapevole delle sue capacità, attitudini e competenze, nella prospettiva di una graduale acquisizione di autonomia

Organizzazione dell'ambiente di apprendimento

L' Istituto si impegna nella realizzazione di iniziative di raccordo fra i tre diversi segmenti di Scuola per elaborare percorsi specifici, in modo da favorire un più graduale passaggio da un ordine all'altro, ridurre le difficoltà di inserimento e quindi le situazioni di disagio.

L' impegno per il conseguimento delle finalità sopra descritte si concretizza in molteplici azioni:

- riconoscimento di specificità, pari dignità e finalità dell'azione educativa di ciascun segmento scolastico;

- conoscenza reciproca dei documenti programmatici dei diversi ordini di Scuola, individuando modalità di raccordo didattico, pedagogico e organizzativo;
- elaborazione di un curriculum verticale continuo;
- accertamento e valutazione delle competenze acquisite dagli alunni in uscita dalla Scuola dell'Infanzia, dalla Scuola Primaria, dalla Scuola Secondaria di primo Grado;
- scambio significativo di esperienze tra gli insegnanti;
- confronto e passaggio di informazioni sugli alunni tra i docenti degli anni ponte;
- incontri informativi con le famiglie;
- raccordi con gli Enti e le agenzie educative del territorio (Amministrazione comunale, A.S.L., associazioni sportive, biblioteca, ...)

Attività didattiche

Per far emergere le peculiarità e le potenzialità di ciascun alunno, il curriculum fondamentale è articolato in percorsi didattici individualizzati; si offre, inoltre, la possibilità di partecipare ad attività laboratoriali di arricchimento dell'offerta formativa, in orario curricolare ed extracurricolare.

Al termine della Scuola Secondaria di I Grado si organizzano incontri con i docenti degli Istituti Superiori per favorire una scelta consapevole del proprio percorso formativo.

Metodi e tempi di realizzazione

Le attività inerenti il presente progetto saranno svolte o coordinate dagli incaricati della Funzione Strumentale, in collaborazione con i docenti delle classi. In tutte le fasi si attuerà la collaborazione con i colleghi delle altre Funzioni Strumentali e, soprattutto con il Dirigente Scolastico e il personale di Segreteria. Le attività si svolgeranno durante l'intero anno scolastico.

INCLUSIONE

Una Scuola inclusiva è una Scuola che accetta le differenze, assicura la partecipazione attiva di ciascuno e sviluppa pratiche di collaborazione, promuovendo il cambiamento e lo sviluppo.

L'inclusione scolastica è un valore fondante, un assunto culturale che richiede la capacità di promuovere iniziative, programmi di miglioramento del servizio scolastico per gli alunni in difficoltà. Negli ultimi decenni prestigiose organizzazioni internazionali, fra cui UNESCO e OMS, hanno ribadito l'importanza di superare la discriminante "alunni disabili/alunni non disabili". Ogni alunno infatti, con continuità o per determinati periodi, può manifestare un Bisogno Educativo Speciale (BES), rispetto al quale la Scuola deve offrire una risposta adeguata e personalizzata affinché ciascuno possa realizzare il proprio potenziale, la propria capability.

In Italia, il primo testo normativo a introdurre il paradigma inclusivo è la Direttiva del Miur "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" del 27 dicembre 2012, che nei BES comprende tre grandi sotto-categorie:

- alunni con disabilità certificate (L.104/92);
- alunni dei disturbi evolutivi specifici (DSA – ADHD);
- alunni in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico, culturale;

e riconosce al docente la possibilità di individuare la necessità di una personalizzazione del proprio intervento didattico e di concordarne l'applicazione con la famiglia.

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza del nostro istituto che si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine intendiamo:

- creare un ambiente accogliente;

- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curricolo, sviluppando attenzione educativa in tutta la Scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, sono stati istituiti i seguenti gruppi di lavoro:

- Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) con i seguenti compiti e funzioni:
 - Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
 - Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
 - Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
 - Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi
 - Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"
 - Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio.
- Gruppo di Lavoro Handicap d'Istituto (G.L.H.I.) che costituisce un'articolazione del GLI, con i seguenti compiti:
 - Organizzazione e indirizzo
 - Creare rapporti con il territorio per una mappatura e una programmazione delle risorse
 - Collaborare alle iniziative educative d'integrazione predisposte dal P.E.I.;
 - Formulare proposte al Collegio dei Docenti per l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa
- Gruppo di Lavoro Handicap Operativo (G.L.H.O.) con i seguenti compiti:
 - Comunicazione/confronto per informazioni;
 - Confronto per predisporre il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) e il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) e di verificarne l'attuazione e l'efficacia dell'intervento scolastico.

Modalità di intervento

Al fine di favorire l'inclusione degli alunni con disabilità certificate, l'Istituto realizza:

- incontri con i familiari per arricchire il quadro di informazioni sulla personalità dell'alunno e sui momenti di vita informali (abitudini, preferenze, interessi...);
- incontri periodici con gli operatori dei servizi socio-sanitari, per l'elaborazione del profilo diagnostico (in termini di potenzialità di sviluppo, oltre che di aspetti deficitari), per la definizione del programma riabilitativo, per predisporre una programmazione educativo – didattica condivisa, rispondente alle potenzialità ed ai reali ritmi e modi di apprendimento di ogni alunno, con l'individuazione di strategie e metodologie idonee;
- incontri in sede di programmazione e verifica tra i colleghi di sostegno e curricolari per attuare il progetto educativo- didattico e stabilire tempi, modi ed eventuali interventi individualizzati in cooperazione e corresponsabilità;
- predisposizione e allestimento dell'ambiente, attraverso l'adattamento di spazi, l'acquisto di attrezzature, tecnologie, sussidi didattici; attività didattiche di aula, di laboratorio e partecipazione a spettacoli, manifestazioni, visite guidate, ecc, organizzate anche per gruppi di allievi.

Alla realizzazione delle attività educative e didattiche partecipano, oltre agli insegnanti, gli assistenti educatori e/o alla comunicazione, il cui compito è quello di favorire la socializzazione, l'autonomia e l'integrazione dell'alunno, sulla base di quanto programmato. L'assistenza di base attiene ai compiti dei collaboratori scolastici, opportunamente formati per assolvere a tale funzione.

Alunni con disturbi evolutivi specifici e con DSA

I DSA sono disturbi nell'apprendimento che interessano alcune abilità specifiche che devono essere acquisite da bambini e ragazzi in età scolare.

I disturbi specifici dell'apprendimento comportano la non autosufficienza durante il percorso scolastico in quanto interessano nella maggior parte dei casi le attività di lettura, scrittura e calcolo. I DSA interessano bambini e ragazzi che in genere non hanno disabilità o difficoltà particolari, ma possono rendere loro difficile la vita a Scuola, se non vengono aiutati nella maniera corretta. Attualmente i bambini e i ragazzi affetti da DSA non hanno diritto all'insegnante di sostegno. Hanno però diritto, grazie alle Legge 170/10, a strumenti didattici e tecnologici di tipo compensativo (sintesi vocale, registratore, programmi di video-scrittura e con correttore ortografico, calcolatrice) e a misure dispensative, per permettere loro di sostituire alcuni tipi di prove valutative con altre equipollenti più adatte.

Questo Istituto fa riferimento alle Linee guida, il documento che presenta la descrizione dei Disturbi Specifici di Apprendimento, amplia alcuni concetti pedagogico- didattici ad essi connessi e illustra le modalità di valutazione per il diritto allo studio degli alunni con D.S.A. nelle istituzioni scolastiche.

Modalità di intervento

- Osservazione sistematica degli alunni, già a partire dalla Scuola dell'Infanzia: l'intervento deve avvenire più precocemente possibile ed essere strutturato su un profilo funzionale neuropsicologico ottenuto attraverso rigorosi e standardizzati criteri diagnostici: il ritardo della diagnosi pregiudica la qualità del recupero delle abilità e causa la comparsa di problematiche emotive;
- predisposizione di specifiche attività di recupero e potenziamento;
- comunicazione al Dirigente e alla famiglia che verrà consigliata ad accertare tramite uno specialista la presenza o meno di un disturbo specifico di apprendimento;
- redazione del Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) un accordo condiviso fra Docenti, Istituzioni Scolastiche, Istituzioni Socio-Sanitarie e Famiglia. Si tratta di un progetto educativo e didattico personalizzato, commisurato alle potenzialità dell'alunno, che definisce tutti i supporti e traguardi raggiungibili.

Alunni stranieri ed alunni con svantaggio culturale e socio – economico.

I Consigli di Intersezione (Scuola dell'Infanzia), di Interclasse (Scuola Primaria) e di Classe (Scuola Secondaria di I Grado) individuano, con verbalizzazione motivata, gli alunni con BES legati a svantaggio culturale e socio-economico.

Strumento privilegiato, anche in questo caso, è il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.).

La Direttiva, a tale proposito, ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici o sociali". Si avrà quindi cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente agli aspetti didattici.

Anche nel caso di alunni stranieri di diversa provenienza, che abbiano una insufficiente conoscenza della lingua italiana, la Scuola prevede:

- accertamento della conoscenza della lingua italiana, attraverso un test d'ingresso effettuato prima dell'inizio dell'anno scolastico (o comunque all'arrivo presso questo Istituto), finalizzato all'inserimento della classe di appartenenza più idonea;
- predisposizione di un ambiente favorevole all'accoglienza;
- realizzazione di incontri con le famiglie finalizzati alla reciproca conoscenza;
- attuazione di laboratori di alfabetizzazione della lingua italiana come L2;
- realizzazione di un P.D.P.;
- organizzazione di attività didattiche per la conoscenza della tradizione culturale di appartenenza.

Alunni adottati

Nelle scuole italiane la presenza di minori adottati è divenuta un fenomeno quantitativamente rilevante.

Le *Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati* costituiscono un punto cardine per l'accoglienza degli stessi.

La condizione adottiva non corrisponde ad una uniformità di situazioni, e quindi di bisogni, i bambini adottati possono essere portatori di condizioni molto differenti che, se poste lungo un continuum, possono andare da un estremo di alta problematicità ad un altro di pieno e positivo adattamento.

Molto spesso agli alunni adottati presentano alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere presi in considerazione al fine di progettare un percorso formativo personalizzato adeguato. Fondamentale è il raccordo Scuola-famiglia per consentire di conoscere il vissuto dell'alunno e monitorare costantemente il percorso educativo-didattico.

VALUTAZIONE

Il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 ha apportato modifiche alle modalità di valutazione degli apprendimenti per le alunne e gli alunni di Scuola Primaria e Secondaria di primo grado, di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e di rilascio della certificazione delle competenze. Inoltre, con il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 741, sono stati disciplinati in modo organico l'esame di Stato del primo ciclo e le operazioni ad esso connesse. In questo anno scolastico anche le prove INVALSI presentano novità rilevanti.

Ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 62/2017 la valutazione:

- ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni;
 - concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo;
 - documenta lo sviluppo dell'identità personale;
 - promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.
- La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione (DM n. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione".
Per queste ultime la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica.
- La valutazione viene espressa con *voto in decimi* e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la Scuola Primaria e dal consiglio di classe per la Scuola Secondaria di primo grado.
- I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato.
- La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un *giudizio sintetico* che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla Scuola Secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica.
- Dal corrente anno scolastico per tutte le alunne e tutti gli alunni di Scuola Primaria e Secondaria di I primo grado la valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.
- La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative: per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un *giudizio sintetico* riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti.

Valutazione delle prove d'esame e determinazione del voto finale

L'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017 modifica sostanzialmente le modalità di definizione del voto finale dell'esame di Stato.

- ✓ La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, attribuendo un *voto in decimi* a ciascuna prova, *senza frazioni decimali*.
Alla prova scritta di lingua straniera, ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un *unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali*.
- ✓ Il voto finale viene determinato dalla *media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio*.
- ✓ Supera l'esame l'alunno che consegue un *voto finale non inferiore a 6/10*.
- ✓ La commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la lode agli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale.

La valutazione e gli esami di stato degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento

- La valutazione periodica e finale delle alunne e degli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento viene effettuata secondo quanto previsto dagli articoli 2, 3, 5 e 6 del decreto legislativo n. 62/2017, tenendo a riferimento, rispettivamente, il *piano educativo individualizzato* e il *piano didattico personalizzato*.
- Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove INVALSI di cui agli articoli 4 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017. A tal fine si possono prevedere adeguate *misure compensative o dispensative* per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici *adattamenti della prova* ovvero disporre, in casi di particolare eccezionalità, *l'esonero dalla prova*.
- Per quanto attiene allo svolgimento dell'esame di Stato, la sottocommissione, tenendo a riferimento le modalità organizzative definite dalla commissione in sede di riunione preliminare, e tenuto conto del piano educativo individualizzato, predispone, se necessario, *prove d'esame differenziate* che hanno valore equivalente a quelle ordinarie per l'alunna e l'alunno con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992 ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.
- Per lo svolgimento delle prove dell'esame di Stato, le alunne e gli alunni con disabilità utilizzano *attrezzature tecniche e sussidi didattici*, nonché ogni *altra forma di ausilio professionale e tecnico* loro necessario dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.
- Il voto finale viene determinato sulla base dei criteri e delle modalità previste dall'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017.

- Le alunne e gli alunni con disturbo specifico di apprendimento (DSA) partecipano alle prove INVALSI di cui agli articoli 4 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre *adeguati strumenti compensativi* coerenti con il piano didattico personalizzato.
- Le alunne e gli alunni con DSA *dispensati* dalla prova scritta di lingua straniera o *esonerati* dall'insegnamento della lingua straniera *non sostengono la prova nazionale* di lingua inglese.
- Le alunne e gli alunni con disturbo specifico di apprendimento sostengono le prove d'esame secondo le modalità previste dall'articolo 14 del decreto ministeriale n. 741/2017, utilizzando, se necessari, gli *strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato* - dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove - ed usufruendo, eventualmente, di *tempi più lunghi per lo svolgimento* delle prove scritte.
- Per le alunne e gli alunni dispensati dalle prove scritte di lingua straniera la sottocommissione individua le modalità e *i contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta*.
- Nel caso di alunne e alunni esonerati dall'insegnamento di una o entrambe le lingue straniere, se necessario, vengono definite sulla base del piano didattico personalizzato *prove differenziate con valore equivalente* ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

La certificazione delle competenze

La certificazione delle competenze:

- certifica l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni;
- descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato, anche sostenendo e orientando le alunne e gli alunni verso la Scuola del secondo ciclo di istruzione;
- descrive i risultati del processo formativo al termine della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati;
- è rilasciata al termine della classe quinta di Scuola Primaria e al termine del primo ciclo di istruzione alle alunne e agli alunni che superano l'esame di Stato, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62;
- il documento, redatto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe per la Scuola Primaria e dal consiglio di classe per la Scuola Secondaria di primo grado, è consegnato alla famiglia dell'alunna e dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo;
- è adottato il modello nazionale di certificazione delle competenze .
- Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

- è adottato il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione
- Il modello di cui al comma 1 è *integrato* da una *sezione*, predisposta e *redatta a cura di* INVALSI che descrive i livelli conseguiti dall'alunna e dall'alunno nelle prove nazionali di *italiano e matematica* e da una ulteriore *sezione*, predisposta e redatta a cura di INVALSI che certifica le abilità di comprensione e uso della *lingua inglese* ad esito della prova scritta nazionale, di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017.
- per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n. 104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una *nota esplicativa* che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

Gli esami di idoneità

Gli articoli 10 e 23 del decreto legislativo n. 62/2017 regolamentano l'accesso agli esami di idoneità nel primo ciclo di istruzione.

- Possono accedere all'esame di idoneità alla seconda, terza, quarta e quinta classe di Scuola Primaria coloro che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre dell'anno in cui sostengono l'esame, rispettivamente il sesto, il settimo, l'ottavo e il nono anno di età.
- Possono accedere all'esame di idoneità alla prima, seconda e terza classe di Scuola Secondaria di primo grado, coloro che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre dell'anno in cui sostengono l'esame, rispettivamente, il decimo, l'undicesimo e il dodicesimo anno di età.
- Le alunne e gli alunni in istruzione parentale sostengono annualmente l'esame di idoneità per il passaggio alla classe successiva in qualità di candidati esterni, presso una Scuola statale o paritaria, ai fini della verifica dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione.
- Le alunne e gli alunni che frequentano una Scuola del primo ciclo non statale non paritaria iscritta negli albi regionali (legge n. 27/2007) sostengono l'esame di idoneità, titolo obbligatorio ai fini dell'ammissione al successivo grado di istruzione, solo al termine del quinto anno di Scuola Primaria.
- L'esame di idoneità è altresì necessario nel caso di trasferimento di iscrizione a una Scuola statale o paritaria.
- La richiesta di sostenere l'esame di idoneità viene presentata di norma *entro il 30 aprile*
- Spetta alla commissione predisporre le prove d'esame, tenendo a riferimento le Indicazioni nazionali per il curricolo.
- L'esito dell'esame è espresso con un giudizio di idoneità/non idoneità.

Le prove INVALSI

L'articolo 4 del decreto legislativo n. 62/2017

- conferma la presenza della prova d'italiano e matematica nelle classi II e V Primaria
- introduce, solo nella classe quinta, una prova di inglese sulle abilità di comprensione e LISO della lingua, coerente con il QCER, Quadro Comune Europeo di Riferimento delle lingue (comma 4).
- stabilisce che le prove INVALSI costituiscono attività ordinaria d'istituto.

La prova INVALSI di inglese per l'ultimo anno della Scuola Primaria

- è finalizzata ad accertare il livello di ogni alunna e alunno rispetto alle abilità di comprensione di un testo letto o ascoltato e di uso della lingua, coerente con il QCER. Conseguentemente, sulla base di quanto stabilito dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, il livello di riferimento è A1 del QCER.I, con particolare riguardo alla comprensione della lingua scritta e orale.
- è somministrata in modo tradizionale *"su carta"* in una giornata diversa dalle due previste per le prove di italiano e matematica, comunque sempre all'inizio del mese di maggio.
- si articola principalmente nella lettura di un testo scritto e nell'ascolto di un brano in lingua originale di livello A1.

L'articolo 7 del decreto legislativo n. 62/2017 prevede importanti novità per le prove INVALSI a conclusione del primo ciclo d'istruzione.

Le prove

- non sono più parte integrante dell' esame di Stato, ma rappresentano un momento distinto del processo valutativo conclusivo del primo ciclo di istruzione
- riguardano italiano, matematica e inglese
- fanno riferimento ai traguardi di sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni nazionali per il curricolo
- si svolgono entro il mese di aprile di ciascun anno scolastico (comma 4) e sono *somministrate mediante computer*
- la partecipazione alle prove INVALSI è un *requisito indispensabile* per l'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione
- i livelli, in forma descrittiva, conseguiti da ogni alunna e alunno nelle prove di italiano e matematica sono allegati, a cura di INVALSI, alla certificazione delle competenze. unitamente alla certificazione delle abilità di comprensione e uso della lingua inglese. (articolo 9, lettera I).

Per quanto riguarda l'inglese, l'INVALSI accerta, in coerenza con i traguardi fissati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, i livelli di apprendimento attraverso la somministrazione di prove centrate sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il QCER (comma 3).

La prova di inglese

- La prova INVALSI di inglese per il terzo anno della Scuola Secondaria di primo grado è finalizzata ad accertare i livelli di apprendimento riferiti alle abilità di comprensione e uso della lingua, in coerenza con il livello A2 QCER; così come previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo.
- riguarda la comprensione della lingua scritta (*reading*) e orale (*listening*) l'uso della lingua ed è somministrata in formato elettronico (CBT) secondo le modalità e i tempi già illustrati nel punto precedente

La partecipazione alle prove degli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento (DSA)

Le alunne e gli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) partecipano alle prove predisposte dall'INVALSI.

Per le alunne e gli alunni con disabilità possono essere previste:

- *misure compensative o dispensative* per lo svolgimento di tali prove

- nel caso tali misure non fossero sufficienti, *specifici adattamenti* della prova ovvero *l'esonero* dalla prova.

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento possono essere disposti

- *adeguati strumenti compensativi* coerenti con il piano didattico personalizzato
- *e/o previsti tempi più lunghi*.

Le alunne e gli alunni con DSA frequentanti la quinta classe di Scuola Primaria e la terza classe di Scuola Secondaria di primo grado dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera

- *non* sostengono la prova nazionale di lingua inglese
- anche per le alunne e gli alunni con DSA la partecipazione alle prove INVALSI è requisito di ammissione all'esame di Stato.

La partecipazione alle prove degli alunni con bisogni educativi speciali (BES)

Per le alunne e gli alunni con BES, il decreto non presenta alcuna disposizione specifica.

L' OM n. 252 del 19/04/2016 per gli alunni BES prevede

- *misure compensative*, in modo da permettere un sereno svolgimento dell'esame e secondo quelle che sono state le modalità seguite durante il corso dell'anno, senza pregiudicare comunque la validità delle prove;
- non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per alunni e studenti con DSA, solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

A livello generale, in base alla Normativa di riferimento, la valutazione degli alunni BES deve essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici-didattici programmatici (PEI o PDP)

COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado

I docenti incontrano i genitori all'avvio dell'anno scolastico per l'illustrazione del POF, con particolare riferimento al percorso didattico della classe. Al termine di ogni bimestre tutti i genitori ricevono informazioni circa i risultati scolastici conseguiti dal proprio figlio.

Nel corso dell'anno ciascun genitore può chiedere un incontro con i docenti della classe.

ATTIVITÀ FINALIZZATE ALL'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L' Istituto, nel corso degli anni, ha maturato un'ampia esperienza. Una particolare attenzione è riservata a quei progetti rivolti al potenziamento. I progetti vengono monitorati, verificati e valutati nel corso ed al termine dell'anno scolastico e ne viene valutata la ricaduta didattico-educativa, nell'efficienza, nell'efficacia e nell'economicità. Di seguito vengono sintetizzati i progetti per la qualificazione e l'ampliamento dell'offerta formativa. Alcuni progetti prevedono l'intervento di esperti esterni.

Ordine di Scuola	Progetti curricolari	Plesso
Scuola dell'Infanzia	<i>Ed. motoria nella Scuola dell'Infanzia</i>	Tutti
	<i>GKO</i>	Tutti
Scuola Primaria	<i>Progetto SIT- Scuola Informazione Territorio in collaborazione con la testata giornalistica "Latina Oggi"</i>	Melogrosso
	<i>Matutateatro (spettacoli teatrali)</i>	Tutti
	<i>Progetto Scuola di Legambiente 15 proposte di attività progettuali per conoscere il territorio</i>	Sezze Scalo
	<i>Progetto CONI</i>	Tutti
	<i>"Tutti insieme sportivamente"</i>	Tutti
Scuola Sec. I grado	<i>Progetto Scuola di Legambiente</i>	Sezze Scalo
	<i>#àLiberalalegalità –in collaborazione con la Questura di Latina</i>	Sezze Scalo
	<i>Borraccia Amica</i>	Sezze Scalo
	<i>Settimana alternativa</i>	Sezze Scalo

Ordine di Scuola	Progetti extracurricolari	Plesso
Scuola dell'Infanzia	<i>Natale. La magia dell'albero</i>	Crocemoschitto
Scuola Primaria	<i>Un'opportunità per migliorare</i>	Ceriara Sezze Scalo
	<i>Progetto Teatro</i>	Melogrosso
	<i>Progetto Lettura</i>	Crocevecchia
		Melogrosso
	<i>English for Trinity</i>	Ceriara
		Melogrosso
	<i>Potenz. L2 (INVALSI)</i>	Crocevecchia
	<i>Come eravamo. Diritto, cittadinanza e costituzione</i>	Melogrosso
<i>Giochiamo con i cavalli</i>	Melogrosso	
<i>Hablamos Español</i>	Sezze Scalo - Ceriara	
Scuola Sec. I grado	<i>Un'opportunità per migliorare</i>	Sezze Scalo
	<i>English for Trinity</i>	Sezze Scalo
	<i>Sicurezza. Cyberbullismo</i>	Sezze Scalo
	<i>Giochi matematici del Mediterraneo 2018</i>	Sezze Scalo
	<i>Alla scoperta della Via Francigena</i>	Sezze Scalo

UTILIZZO DEGLI SPAZI DELL'ISTITUTO DA PARTE DI SOGGETTI ESTERNI

L' Istituto accoglie favorevolmente le iniziative di carattere culturale ed interculturale proposte dagli Enti Locali e Territoriali, che coinvolgano tutti gli alunni, se in linea con le scelte educativo-didattiche della nostra Scuola.

Anche nei periodi di sospensione delle attività didattiche, i plessi dell'Istituto sono utilizzati, avvalendosi anche della collaborazione dei Comitati dei Genitori e delle Associazioni Culturali locali, come luogo privilegiato per lo svolgimento di attività ludiche, ricreative, sportive, culturali e progettuali, come già da diversi anni avviene.

Inoltre, ai sensi del comma 61 della Legge 107/2015, sempre nei periodi di sospensione delle attività didattiche, l'Istituto si propone di attivare progetti coerenti con il presente Piano dell'Offerta Formativa, per lo svolgimento di attività in lingua inglese, musicali, teatrali e di educazione fisica. Tali progetti saranno svolti da personale qualificato e competente, in continuità con il lavoro svolto dalla Scuola, come potenziamento e rafforzamento delle competenze acquisite.

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

L' Istituto, in linea con il *Piano Nazionale Scuola Digitale*:

- ha individuato e nominato l'animatore digitale;
- ha operato scelte mirate per la formazione dei docenti per il prossimo triennio;
- ha introdotto nel proprio curriculum di studi le competenze trasversali digitali;
- ha aderito al Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola – competenze e ambienti per l'Apprendimento".

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Come previsto dal DPR, 28 marzo 2013, n. 80, *Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione*, questo Istituto sviluppa il processo di autovalutazione al fine di analizzare, verificare e valutare il proprio servizio, per migliorare l'offerta formativa, l'efficacia dell'azione didattico-educativa e la qualità dei servizi.

Gli elementi di valutazione utilizzati sono i seguenti:

- dati resi disponibili dal sistema informativo del Ministero;
- rilevazioni sugli apprendimenti e elaborazioni sul valore aggiunto restituite dall'INVALSI;
- dati e informazioni ricavati dai questionari di valutazione elaborati dall' Istituto. In particolare, i questionari indagano i seguenti aspetti:

Questionario alunni

- Relazione con gli insegnanti
- Relazioni con i compagni
- Percezione della qualità dell'insegnamento

Questionario genitori

- Rapporti Scuola- famiglia
- Percezione della qualità dell'insegnamento
- Benessere dello studente
- Organizzazione dell'Istituto

Questionario docenti

- Clima scolastico
- Organizzazione e funzionamento della Scuola
- Progettazione didattica e politiche scolastiche

Questionario ATA

- Clima scolastico
- Organizzazione e funzionamento della Scuola

Sulla base delle informazioni disponibili, il Nucleo Interno di Autovalutazione, coordinato dal Dirigente Scolastico, elabora il Rapporto di autovalutazione (RAV), che analizza i seguenti aspetti:

- Contesto (popolazione scolastica, territorio e capitale sociale, risorse economiche e materiali, Risorse professionali)
- Esiti (risultati scolastici, risultati nelle prove standardizzate nazionali, competenze chiave e di cittadinanza, risultati a distanza)
- Processi - Pratiche educative e didattiche (Curricolo, progettazione e valutazione, Ambiente di apprendimento, Inclusione e differenziazione, Continuità e orientamento)
- Processi – Pratiche gestionali e organizzative (orientamento strategico e organizzazione della Scuola, sviluppo e valorizzazione delle risorse umane, Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie).

Attraverso l'analisi condotta, vengono individuate le priorità strategiche orientate agli esiti degli studenti - cioè gli obiettivi generali che la Scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento - e i traguardi - cioè i risultati attesi a lungo termine (3 anni) in relazione alle priorità strategiche.

Nell'ultima fase dell'attività di autovalutazione, vengono individuati gli obiettivi di processo, che rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate nel breve periodo (un anno scolastico).

Il Rapporto annuale di autovalutazione è sottoposto ad una revisione annua da parte del Nucleo interno di Autovalutazione.

Sulla base delle risultanze del RAV, il Nucleo Interno di Autovalutazione redige il Piano di Miglioramento, a carattere annuale, che prevede una pianificazione dettagliata degli obiettivi di processo individuati nel RAV.

PIANO DI FORMAZIONE

Personale docente

La legge 107 art. 1, comma 121, rende la formazione dei docenti "obbligatoria, permanente e strutturale", da definirsi dai singoli istituti in coerenza con gli esiti del Rapporto di Autovalutazione (RAV) e degli obiettivi del Piano di Miglioramento (PdM).

La nota MIUR, del 07/01/2016, pone l'accento sull'innovazione che dovrà caratterizzare i nuovi modelli di formazione che vedranno i docenti non più uditori passivi di seminari di aggiornamento ma soggetti attivi dei processi formativi.

Nel corso del triennio di riferimento il nostro istituto si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative:

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
La valutazione per competenze	Docenti di Scuola Primaria e Secondaria.	Abbassare gli indici di variabilità nelle valutazioni finali degli alunni di Scuola Primaria e Secondaria.
Corso formativo per docenti neoassunti	Docenti neoassunti	Promuovere i processi di prima professionalizzazione, di inclusione ed integrazione.
Corso formativo su BES	Docenti di sostegno e referenti area BES della Scuola dell'Infanzia,	Sollecitare e migliorare le performances, l'inclusione e l'integrazione dei soggetti con disabilità e quelli con bisogni educativi speciali.

Corso formativo DLgs 81/2008	Primaria e Secondaria I Grado	Elevare il livello di sicurezza nei plessi dell'Istituto.
Didattica laboratoriale con particolare riferimento all'uso delle LIM- CODING- APP per la didattica	Addetti/Preposti nel Sistema di Prevenzione e Protezione Docenti di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado	Acquisire e potenziare le competenze digitali e di innovazione metodologica spendibili in aula e in attività laboratoriale.
Didattica per competenze.	Docenti di Scuola Primaria e Secondaria di I Grado	Elevare le competenze degli allievi al termine del I ciclo dell'istruzione.
Le competenze digitali		

Personale ATA

La proposta formativa è stata elaborata sulla base di alcune criticità relative a necessità dettate sia dalla norma (D.Lgs. 81/08) sia da obiettivi di miglioramento della produttività degli uffici, sempre opportuni e necessari. Tali criticità sono individuate:

- nella carenza di conoscenze informatiche sia per quanto riguarda l'hardware che il software;
- diffusione di alcune procedura amministrative complesse, che sono attualmente gestite da pochi A.A., che espongono l'Amministrazione a un elevato rischio di ingestibilità di tali procedure nel caso questi elementi di organico venissero a mancare;
- completare la necessaria formazione delle figure degli addetti alla sicurezza ex D.Lgs. 81/08;
- stimolare la continua crescita professionale del personale amministrativo.

Ciò premesso, le azioni di formazione proposte sono:

- formazione su alcune conoscenze tecnico/specialistiche attualmente seguite da uno (o pochi) elementi degli amministrativi, in tutto l'organico in forza all'Istituto;
- migliorare le capacità di tutto il personale di gestire le dotazioni informatiche anche in situazioni di malfunzionamento delle dotazioni, così da diminuire la necessità di interventi da parte di tecnici esterni;
- aumentare le conoscenze dei principali dei pacchetti di office automation in dotazione, così da incrementare la produttività dell'Ufficio;
- completamento della formazione degli addetti all'antincendio.

CRITICITA' RILEVATA	OBIETTIVO	ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROPOSTA
Carenza di conoscenze informatiche HW e SW.	Migliorare la produttività degli uffici amministrativi attraverso: <ol style="list-style-type: none"> 1. diminuzione delle interruzioni causate da problemi tecnici minimi, attraverso la capacità di risoluzione dei problemi di HW/rete; 2. miglioramento della conoscenza dei 	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione tecnica di base su Hardware e reti • Formazione specialistica su utilizzo dei pacchetti di office automation si Microsoft che open source.

	pacchetti applicativi di office automation.	
Diffusione della conoscenza relativa a procedimenti amministrativi complessi.	Diffondere la conoscenza relativa a particolari procedimenti amministrativi.	Formazione specialistico/ operativa riguardo le pratiche di: 1. Ricostruzioni di carriera; 2. Legislazione, pratiche e procedure relative ai pensionamenti (Ricongiunzioni/Riscatti/PA04)
Completamento formazione addetti sicurezza	Adempiere ad obblighi formativi riguardanti la prevenzione e la protezione dei luoghi di lavoro ex D.Lgs. 81/08	<ul style="list-style-type: none"> • Completamento della formazione degli addetti al servizio antincendio con livello di rischio medio; • Refresh/ripetizione della formazione degli addetti al primo soccorso.

FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E DI ATTREZZATURE MATERIALI

Tutti i plessi, seppur con oggettivi limiti strutturali, garantiscono lo svolgimento delle attività didattiche. I vari plessi dell'istituzione scolastica sono dotati di aule informatiche, palestra e/o aule multifunzionali ma non sempre sufficienti a soddisfare il reale bisogno dell'utenza limitando, in tal modo, le pari opportunità degli studenti. Tutte le aule della Scuola Secondaria sono state fornite di LIM, mentre nella Scuola Primaria la situazione non è ancora uniforme. La rete wireless è da potenziare.

Grazie al finanziamento ottenuto con i Fondi Strutturali Europei – PON, sarà possibile coprire l'intero Istituto con reti wired/wireless. In tal modo, si potranno perseguire i seguenti obiettivi:

- fornire connettività stabile in tutti i plessi dell'istituto;
- gestire l'accesso in mobilità dei dispositivi durante gli spostamenti interni;
- consentire/agevolare l'utilizzo dello strumento del registro elettronico in tempo reale, quindi in classe, ai docenti di tutti i plessi;
- consentire lo scambio di informazioni e documenti alunno/docente e docente/docente;
- garantire l'accesso ad Internet e a tutte le piattaforme online a sostegno della didattica;
- agevolare il lavoro delle insegnanti di sostegno in tutte le classi, mettendo finalmente a disposizione di tutti gli alunni con bisogni speciali e disabilità contenuti multimediali di cui la rete offre grande varietà e disponibilità.

All'interno del plesso centrale ha sede la Biblioteca Comunale, con la quale esiste stretta collaborazione.

Gli edifici scolastici necessitano di attività di manutenzione ordinaria e straordinaria.

<i>Infrastruttura/ attrezzatura</i>	<i>Motivazione, in riferimento alle priorità strategiche del capo I e alla progettazione del capo III</i>	<i>Fonti di finanziamento</i>
LAN / WLAN	Potenziamento delle infrastrutture esistenti con sostituzione della WLAN in LAN cablata nella struttura edilizia più grande (Scuola Secondaria) e completamento della WLAN in tutte le sedi dell'Istituto.	PON

LIM	Acquisto di ulteriori 14 LIM nell'A.S. 2015/16 grazie all'adesione del PON nota MIUR nr. 12810 e installazione di una LIM in tutte le classi dell'Istituto nel corso del Triennio a venire.	PON / MIUR / contributi privati
-----	---	---------------------------------

L'effettiva realizzazione del Piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa Istituzione Scolastica, da parte del MIUR e degli altri Organismi competenti, delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

ALLEGATI:

1. ATTO DI INDIRIZZO del Dirigente Scolastico;
2. Piano di Miglioramento (PDM);
3. DELIBERA del Consiglio d'Istituto.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Anna GIORGI